



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per il personale della scuola

Assistenti Amministrativi

AREA COMUNICAZIONE

Domande e risposte

*Prove selettive per la "seconda posizione economica"
ex artt. 6 e 7 Accordo Nazionale M.I.U.R. - OO.SS.
concernente l'attuazione dell'art.2 comma 3 della
sequenza contrattuale (ex. art. 62 CCNL/2007) del 25
luglio 2008*



Domande e risposte

N.B.: la risposta esatta è sottolineata.

1) Quali dei seguenti ambiti non appartiene al nuovo modello funzionale di URP elaborato con la legge n.150/00?

- 1 . Ambito delle prestazioni (l'esercizio dei diritti di informazione, accesso e partecipazione)
- 2 . Ambito organizzativo (coordinare le reti civiche, garantire informazione tra uffici)
- 3 . Ambito dell'ascolto (verifica della qualità dei servizi resi e di gradimento dell'utenza)
- 4 . Ambito del controllo (monitorare l'attività dirigenziale per valutarne la gestione)

Argomento trattato in: Comunicazione, informazione e documentazione - Ufficio Relazioni con il Pubblico

2) Quale provvedimento normativo costituisce la premessa per l'introduzione degli URP?

- 1 . La legge n.59/97
- 2 . La legge n.142/90
- 3 . Il d.lgs. n.29/93
- 4 . La legge n.241/90

Argomento trattato in: Comunicazione, informazione e documentazione - Ufficio Relazioni con il Pubblico

3) In quale principio costituzionale si rinviene una legittimazione, sia pure indiretta, alla mission degli URP?

- 1 . Art.97 e principi di imparzialità e buon andamento
- 2 . Art. 98 e posizione di servizio degli impiegati pubblici nei confronti dei cittadini
- 3 . Art. 87
- 4 . Art. 88

Argomento trattato in: Comunicazione, informazione e documentazione - Ufficio Relazioni con il Pubblico



4) Quali dei seguenti principi non è necessario considerare ai fini della redazione di un testo amministrativo che risponda a criteri di semplicità ed efficacia comunicativa?

- 1 . Valutazione della qualità del documento in ragione dei bisogni del destinatario
- 2 . Raccolta corretta delle informazioni e applicazione di criteri volti a temperare l'uso corretto della lingua italiana con la redazione di testi chiari
- 3 . Mantenimento delle informazioni fondamentali pur senza rinunciare all'uso ponderato di termini tecnici
- 4 . Utilizzo di termini stranieri al fine di avvicinare lo stile redazionale a criteri europei

Argomento trattato in: Comunicazione, informazione e documentazione - Comunicazione scritta

5) La comunicazione esterna non è utilizzata per il seguente scopo:

- 1 . far conoscere l'Amministrazione, i servizi e i progetti dell'ente
- 2 . facilitare l'accesso ai servizi e agli atti dell'Amministrazione
- 3 . conoscere e rilevare i bisogni dell'utenza
- 4 . svolgere azioni di auditing interno

Argomento trattato in: Comunicazione, informazione e documentazione - Comunicazione esterna

6) Tra gli strumenti di comunicazione esterna è possibile annoverare, tra gli altri, quelli:

- 1 . scritti, parlati, visivi, tecnologici ed eventi
- 2 . scritti, opuscoli, questionari, visivi, tecnologici ed eventi
- 3 . lezioni, conferenze, foto, TV, tecnologici ed eventi
- 4 . telefono, posta elettronica, internet, parlati ed eventi

Argomento trattato in: Comunicazione, informazione e documentazione - Comunicazione esterna



7) Nella comunicazione interna tra le direttrici che seguono i messaggi non viene annoverato il flusso:

- 1 . top - down
- 2 . A rete
- 3 . bottom - up
- 4 . direzionale

Argomento trattato in: Comunicazione, informazione e documentazione - Comunicazione interna

8) Non risponde al criterio di semplificazione del linguaggio amministrativo usare:

- 1 . parole semplici e familiari, spesso
- 2 . sigle e abbreviazioni, il più possibile
- 3 . frasi brevi e lineari, sempre
- 4 . il tempo indicativo e non il congiuntivo o il condizionale

Argomento trattato in: Comunicazione, informazione e documentazione - Comunicazione scritta

9) E' criterio di semplificazione del linguaggio amministrativo preferire:

- 1 . le frasi di forma subordinata a quelle di forma coordinata
- 2 . la forma attiva del verbo
- 3 . la forma interrogativa della frase
- 4 . le congiunzioni in uso nella lingua scritta

Argomento trattato in: Comunicazione, informazione e documentazione - Comunicazione scritta



10) L'Ufficio Relazioni con il Pubblico deve contribuire al coordinamento delle funzioni di comunicazione dell'Ente, ai sensi:

- 1 . della Legge n.150/00
- 2 . della Direttiva 07.02.2002
- 3 . del d.lgs. n.29/93
- 4 . della legge n.241/90

Argomento trattato in: Comunicazione, informazione e documentazione - Ufficio Relazioni con il Pubblico

11) Nella comunicazione scritta, ed in particolare nel comunicare una notizia, occorre sempre avere presente cinque domande guida. Quale di queste non è una domanda guida:

- 1 . chi?
- 2 . quando?
- 3 . che cosa?
- 4 . quali emozioni?

Argomento trattato in: Comunicazione, informazione e documentazione - Comunicazione scritta

12) Cosa si intende per comunicare "bene" in p.a.:

- 1 . comunicare in modo da venire capiti
- 2 . comunicare in modo da venire ascoltati
- 3 . comunicare efficientemente ed efficacemente
- 4 . far trasparire la propria autorità senza imporla direttamente

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione Pubblica



13) Cos'è la comunicazione pubblica?

- 1 . La comunicazione istituzionale, che permette l'esercizio dell'attività sia normativa che di governo
- 2 . La comunicazione istituzionale che funge da comunicazione sia interna che esterna
- 3 . Un sistema che permette il funzionamento di strutture organizzative, che favoriscono l'innovazione
- 4 . Un requisito fondamentale per lavorare in un'organizzazione moderna

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione Pubblica

14) La Comunicazione pubblica è finalizzata....

- 1 . a sostenere le capacità di sviluppo e le potenzialità di crescita di un'impresa
- 2 . ad incidere sui comportamenti sociali ed a creare le condizioni per un effettivo godimento dei diritti da parte di tutti i cittadini
- 3 . a permettere ed implementare il funzionamento di strutture organizzative di tipo organico
- 4 . ad attivare un processo di cambiamento tendente ad introdurre nuovi strumenti conoscitivi

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione Pubblica

15) La Comunicazione pubblica è...

- 1 . un problema pervasivo delle imprese e non dei singoli uffici addetti
- 2 . un obiettivo da porsi nella programmazione strategica pluriennale
- 3 . il fulcro sul quale si muove il sistema di ristrutturazione della PA
- 4 . un passaggio ineludibile per la ricostruzione del rapporto stato-cittadini su base di fiducia reciproca e collaborazione

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione Pubblica



16) La comunicazione interna è fondamentale nei processi di cambiamento. Quale delle seguenti motivazioni non è coerente con questa affermazione:

- 1 . esprime l'identità riflessa nei giudizi della gente che reagirà a seconda dei casi con atteggiamenti differenti
- 2 . rafforza il sentimento di appartenenza, il processo di identificazione con l'ente e la motivazione
- 3 . attiva e sostiene processi di apprendimento organizzativo, lo sviluppo delle professionalità individuali e collettive
- 4 . migliora le capacità relazionali dei membri dell'organizzazione e gli atteggiamenti attraverso i quali si manifesta l'azione dell'ente

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione Pubblica

17) Qual può essere la definizione di comunicazione:

- 1 . l'interazione intersoggettiva e volontaria mediante un linguaggio umano basato su un sistema simbolico
- 2 . l'interazione intersoggettiva e volontaria mediante un linguaggio umano basato sulla doppia articolazione
- 3 . l'interazione intersoggettiva e volontaria mediante un linguaggio umano basato sulla doppia articolazione e su un sistema simbolico
- 4 . l'interazione volontaria mediante un linguaggio umano basato sulla doppia articolazione e su un sistema simbolico

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione Interpersonale; Alcuni cenni teorici

18) Quale delle seguenti non è una vera forma di comunicazione:

- 1 . la Comunicazione verbale
- 2 . la comunicazione non verbale
- 3 . la comunicazione informativa
- 4 . la comunicazione mediata

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione Interpersonale; Alcuni cenni teorici



19) Quale delle seguenti Non è una forma di comunicazione non verbale:

- 1 . comunicazione tramite i segni del corpo
- 2 . comunicazione tramite i mass media
- 3 . comunicazione tramite le arti come danza e musica
- 4 . comunicazione tramite la logica e la matematica

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione Interpersonale

20) Quale delle seguenti NON è una condizione essenziale perche un atto linguistico sia da considerarsi "appropriato":

- 1 . gli atti devono essere veri in relazione alle condizioni effettive
- 2 . gli atti devono essere sinceri in relazione all'emittente
- 3 . gli atti devono essere corretti in relazione alle norme generalmente condivise
- 4 . gli atti devono essere correlati a ciò che esprime il linguaggio non verbale

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione Interpersonale

21) Cosa significa l'espressione "non si può non comunicare":

- 1 . non occorre comunicare sempre
- 2 . non sempre si può comunicare
- 3 . si comunica sempre
- 4 . si può non comunicare

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione Interpersonale; Fasi ed elementi del processo di comunicazione



22) Perché "non si può non comunicare in una relazione"?

- 1 . Perché a volte un messaggio non viene recepito correttamente
- 2 . Perché ogni comportamento è già comunicazione
- 3 . Perché non sempre si può comunicare
- 4 . Perché a volte non è importante far sapere ciò che si pensa, ad esempio ad un sottoposto

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione Interpersonale; Fasi ed elementi del processo di comunicazione

23) Una comunicazione efficace è vicina all'essenza del management efficace?

- 1 . Certamente, tanto che si può dire che una implica l'altra
- 2 . Non molto, altri sono gli aspetti salienti del management
- 3 . E' importante ma non così fondamentale
- 4 . La comunicazione è assolutamente antitetica all' efficace management

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione Interpersonale; Fasi ed elementi del processo di comunicazione

24) Un'organizzazione è un tipo speciale di gruppo, con delle caratteristiche. Quale di queste NON è una caratteristica che definisce un'organizzazione?

- 1 . Ha una struttura comunicativa formalizzata più o meno gerarchica
- 2 . Ha un obbiettivo esplicitamente definito
- 3 . Ha un sistema di procedure standardizzate che regolano il processo decisionale, la comunicazione esterna, ecc ecc
- 4 . Ha un'esigenza di tutelare gli utenti fornendo loro il miglior servizio possibile

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione organizzativa



25) Quali sono i contenuti nella Comunicazione Funzionale:

- 1 . informazioni che supportano la realizzazione del processo lavorativo
- 2 . definizioni della funzione aziendale
- 3 . processi produttivi e decisionali interni e le attività degli operatori front-line
- 4 . informazioni necessarie a far conoscere l'ente nel suo complesso

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione organizzativa

26) Quali sono i temi nella Comunicazione Formativa:

- 1 . l'insieme delle nozioni e conoscenze inerenti a metodi e tecniche della comunicazione
- 2 . definizioni della formazione della classe dirigente aziendale
- 3 . L'attenzione di una determinata azienda per la formazione
- 4 . la consapevolezza del bisogno di dipendenti competenti e aggiornati

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione organizzativa

27) Quali sono gli obiettivi della Comunicazione Creativa:

- 1 . gestire e potenziare le relazioni tra l'organizzazione, dipendenti e sindacati
- 2 . sviluppare nuovi prodotti e nuove applicazioni
- 3 . proporre un miglioramento dei servizi forniti dall'ente
- 4 . realizzare occasioni di scambio e di dialogo sia verticale che orizzontale

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione organizzativa

28) Quali sono gli strumenti utilizzati nella Comunicazione Strategica:

- 1 . lettere, Circolari, albi e bacheche
- 2 . note personali ai dipendenti
- 3 . riviste aziendali, Brochure, Pubblicità sui giornali
- 4 . comunicazioni ad alto feedback

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione organizzativa



29) Quale di questi NON è un obiettivo trasversale alla comunicazione organizzativa:

- 1 . obiettivo strategico: propone il (ri)orientamento dell'impresa attraverso la diffusione dei valori guida
- 2 . obbiettivo creativo: supporta il bene dell'azienda attraverso un'interazione tra i suoi dipendenti
- 3 . obbiettivo gestionale: supporta il cambiamento organizzativo e gestionale
- 4 . obiettivo operativo, supporta il processo di erogazione di servizi e prodotti

Argomento trattato in: Aspetti Gestionali-Relazionali per la gestione delle risorse umane. La comunicazione organizzativa

30) Quale di queste accezioni NON è usata nelle scienze sociali per definire il termine Organizzazione:

- 1 . attività diretta a stabilire relazioni relativamente durevoli tra un complesso di persone e di cose
- 2 . entità concreta, l'insieme del sistema sociale che risulta da una tale attività
- 3 . la struttura delle principali relazioni formalmente previste e codificate
- 4 . un modello indicato ad aumentare i metodi quantitativi oltre che qualitativi

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; Il concetto di organizzazione complessa

31) Quale definizione dà Barnard di un'organizzazione complessa?

- 1 . Le organizzazioni a grandi dimensioni; differiscono dalle minori per il tipo, la varietà e l'intreccio delle relazioni socio-tecniche che le costruiscono
- 2 . Le organizzazioni caratterizzate da relazioni strutturali che caratterizzano il modo di agire delle stesse
- 3 . Le organizzazioni caratterizzate non solo da relazioni tra individui ma tra unità e sub-unità strutturali di varie dimensioni e in varie posizioni gerarchiche
- 4 . Le organizzazioni in cui le sub-unità si dividono il lavoro: alcune si occupano degli utenti esterni, altri di programmazione, e così via

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; Il concetto di organizzazione complessa



32) Quando è nata la teoria dell'organizzazione scientifica del lavoro?

- 1 . Nel primo ventennio del Novecento
- 2 . Nella seconda metà dell'Ottocento
- 3 . In risposta alla crisi della borsa del '29
- 4 . Con la rivoluzione industriale

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; L'evoluzione delle teorie e dei modelli organizzativi

33) Quale delle seguenti NON è una caratteristica della teoria dello Scientific Management ?

- 1 . Razionalizzazione, Parcellizzazione e Misurazione dell'attività lavorativa
- 2 . Il lavoratore deve concentrarsi nella sola esecuzione e deve essere addestrato per farlo
- 3 . Corporativismo consociativo
- 4 . Riduzione del lavoro a compiti elementari e assegnazione di un tempo standard

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; L'evoluzione delle teorie e dei modelli organizzativi

34) Quale delle seguenti NON è una caratteristica della teoria delle Relazioni Umane di Mayo?

- 1 . L'azione del lavoratore deve essere vista nel suo complesso
- 2 . One Best Way
- 3 . Il lavoro individuale non è più produttivo del lavoro di gruppo
- 4 . Il tempo standard non tiene conto delle diversità individuali

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; L'evoluzione delle teorie e dei modelli organizzativi



35) Quale di queste NON è uno dei principi della scuola Comportamentista e Motivazionale:

- 1 . la teoria dei bisogni in chiave evolutiva
- 2 . la produttività del singolo è proporzionale alla sua motivazione e in funzione del suo comportamento
- 3 . il ruolo fondamentale del management nella gestione aziendale
- 4 . la produzione organizzata attraverso la costituzione di gruppi di lavoro

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; L'evoluzione delle teorie e dei modelli organizzativi

36) I Modelli Socio-Tecnici e le teorie della "Contingenza" seguono delle indicazioni teoriche che NON comprendono ...

- 1 . L'impresa intesa come macchina vivente, che deve sapersi evolvere
- 2 . la partecipazione dei lavoratori alla definizione dell'organizzazione
- 3 . L'impresa intesa come sistema aperto, influenzato dai fattori industriali
- 4 . il rapporto tra struttura organizzativa e ciclo produttivo

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; L'evoluzione delle teorie e dei modelli organizzativi

37) Nel passaggio da un modello organizzativo Meccanico ad uno Organico, qual è il presupposto strutturale dell'ambiente d'azienda:

- 1 . prevalenza delle attività industriali
- 2 . placidità
- 3 . economia di scala
- 4 . turbolenza

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; L'evoluzione delle teorie e dei modelli organizzativi



38) Nel passaggio da un modello organizzativo Meccanico ad uno Organico, quale di queste caratteristiche è riferita alla tecnologia nel modello meccanico:

- 1 . automazione
- 2 . meccanizzazione
- 3 . specializzazioni interdipendenti
- 4 . problem setting

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; L'evoluzione delle teorie e dei modelli organizzativi

39) Nel passaggio da un modello organizzativo Meccanico ad uno Organico, quale di queste caratteristiche è riferibile alla cultura manageriale del modello organico:

- 1 . ingegneristica e ragionieristica
- 2 . science based
- 3 . imprenditiva
- 4 . ingegneristica multidisciplinare dei sistemi

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; L'evoluzione delle teorie e dei modelli organizzativi

40) Da quale termine deriva il nome del modello Teocratico:

- 1 . dal latino Telere, risolvere
- 2 . dal greco Telos, l'insieme degli strumenti per raggiungere un obiettivo
- 3 . dall'inglese Tell, che indica un modello in cui c'è comunicazione aperta tra i vari livelli gerarchici
- 4 . dal greco Telos, maschera

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; Dal modello burocratico al modello telocratico



41) Nel passaggio da un modello organizzativo burocratico a quello telocratico, quale dei seguenti elementi si riferisce alla struttura nel modello Burocratico:

- 1 . rigida
- 2 . a rete
- 3 . decentrata
- 4 . tempestiva

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; Dal modello burocratico al modello telocratico

42) Nel passaggio da un modello organizzativo burocratico a quello telocratico, quale dei seguenti elementi NON si riferisce alla Leadership nel modello Teocratico:

- 1 . professionale
- 2 . innovativa
- 3 . partecipativa
- 4 . adattiva

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; Dal modello burocratico al modello telocratico

43) Il passaggio dal modello tra modello burocratico e quello teocratico richiede un nuovo stile direzionale. Quale di queste caratteristiche NON è richiesta:

- 1 . la capacità di funzionare al di là delle logiche di schieramento
- 2 . la preventiva determinazione dei programmi, degli obiettivi e delle priorità da parte degli organi politici
- 3 . L'assegnazione delle risorse finanziarie
- 4 . la predeterminazione dei parametri di valutazione dei risultati

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; Dal modello burocratico al modello telocratico



44) Nel passaggio da un modello organizzativo burocratico a quello telocratico, quale di questi elementi caratterizza il sistema decisionale nel modello organizzativo Teocratico:

- 1 . compartimenti stagni
- 2 . scarsa Delega
- 3 . scarsa responsabilità
- 4 . delega per competenza

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; Dal modello burocratico al modello telocratico

45) Nel passaggio da un modello organizzativo burocratico a quello telocratico, quale aggettivo individua il sistema di relazioni sindacali nel modello organizzativo Teocratico:

- 1 . burocratico
- 2 . consociativo
- 3 . corporativo
- 4 . partecipativo

Argomento trattato in: I Modelli Organizzativi; Dal modello burocratico al modello telocratico

46) Quali sono i due aggregati fondamentali su cui si basa la valutazione del dirigente pubblico:

- 1 . le prestazioni e le competenze organizzative
- 2 . le prestazioni manageriali
- 3 . la gestione risorse umane ed organizzative
- 4 . le esperienze amministrative e gestionali

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane - Il concetto di Leadership



47) Quale tipo di leadership è richiesta al dirigente pubblico:

- 1 . adattiva
- 2 . partecipativa
- 3 . congruente con l'assetto prospettato dalla riforma e capace di gestire un processo di cambiamento
- 4 . proba, seria e coerente con le scelte del legislatore

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane - Il concetto di Leadership

48) Nel modello organizzativo burocratico la leadership è:

- 1 . burocratica
- 2 . manageriale
- 3 . gestionale
- 4 . amministrativa

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane - Il concetto di Leadership

49) Nel modello organizzativo burocratico la leadership è:

- 1 . autoritaria
- 2 . partecipativa
- 3 . umana
- 4 . manageriale

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane - Il concetto di Leadership

50) Nel modello organizzativo telocratico la leadership è:

- 1 . partecipativa
- 2 . adattiva
- 3 . manageriale
- 4 . burocratica

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane - Il concetto di Leadership



51) Nel modello organizzativo telocratico la leadership è:

- 1 . innovativa e professionale
- 2 . autoritaria
- 3 . intellettuale
- 4 . tecnica

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane - Il concetto di Leadership

52) Quali sono le caratteristiche dello stile "Prescrittivo" secondo la Life-Cycle Theory?

- 1 . Supportivo, incentrato sulle relazioni
- 2 . In egual misura caratteristiche direttive e relazionali
- 3 . Forte direttività e bassa relazione
- 4 . Poco direttivo e poco relazionale

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane - Il concetto di Leadership

53) Quali sono le caratteristiche dello stile "Coinvolgente" secondo la Life-Cycle Theory?

- 1 . In egual misura caratteristiche direttive e relazionali
- 2 . Forte direttività e bassa relazione
- 3 . Supportivo, incentrato sulle relazioni
- 4 . Poco direttivo e poco relazionale

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane - Il concetto di Leadership



54) Quando è meglio utilizzare lo stile di leadership "Di Vendita" secondo la Life-Cycle Theory ?

- 1 . Con collaboratori con scarsa competenza ed insicuri nei confronti del compito da svolgere
- 2 . Con collaboratori non professionalizzati ma fiduciosi in loro stessi
- 3 . Con collaboratori che hanno capacità sviluppate ma sono insicuri o poco motivati
- 4 . Nel caso in cui i collaboratori siano indipendenti ed autonomi

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane - Il concetto di Leadership

55) Quando è meglio utilizzare lo stile di leadership "Delegante" secondo la Life-Cycle Theory ?

- 1 . Con collaboratori con scarsa competenza ed insicuri nei confronti del compito da svolgere
- 2 . Con collaboratori non professionalizzati ma fiduciosi in loro stessi
- 3 . Con collaboratori che hanno capacità sviluppate ma sono insicuri o poco motivati
- 4 . Nel caso in cui i collaboratori siano indipendenti ed autonomi

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane - Il concetto di Leadership

56) Secondo la teoria di Bass (1985), quali sono i due tipi di leadership?

- 1 . Transazionale e trasformativa
- 2 . Trasformativa e Direttiva
- 3 . Direttiva e Transazionale
- 4 . Telocratica e Burocratica

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane - Il concetto di Leadership



57) La leadership che coinvolge i collaboratori, ne stimola l'automotivazione, attraverso consenso e partecipazione, è:

- 1 . trasformatzionale
- 2 . transazionale
- 3 . telocratica
- 4 . burocratica

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane - Il concetto di Leadership

58) Quali sono le caratteristiche strutturali della leadership Autocratica?

- 1 . Non viene esercitato alcun controllo: il superiore fornisce solo informazioni e supporto amministrativo
- 2 . Rapporto egualitario: i collaboratori sono incoraggiati a condividere le responsabilità del superiore
- 3 . Controllo completo su tutti gli aspetti del comportamento dei collaboratori
- 4 . il capo incoraggia l'interazione sociale e l'affiliazione

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane – Evoluzione dello stile di leadership nella p.a.

59) Quali sono le caratteristiche strutturali della leadership Burocratica?

- 1 . Aspetto sociale del rapporto tra capo e collaboratori
- 2 . Controllo completo su tutti gli aspetti del comportamento dei collaboratori
- 3 . Non viene esercitato alcun controllo: il superiore fornisce solo informazioni e supporto amministrativo
- 4 . Compiti molto specializzati e le modalità di esecuzione completamente stabilite dal superiore

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane – Evoluzione dello stile di leadership nella p.a.



60) Quali sono le caratteristiche strutturali della leadership dell'autonomia?

- 1 . Metodi autoritari - forza e tradizione
- 2 . Rapporto egualitario: i collaboratori sono incoraggiati a condividere le responsabilità del superiore
- 3 . Rapporto razionale ed utilitario tra capo e collaboratori
- 4 . Non viene esercitato alcun controllo: il superiore fornisce solo informazioni e supporto amministrativo

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane – Evoluzione dello stile di leadership nella p.a.

61) Qual è il contesto organizzativo della leadership delle Relazioni Umane?

- 1 . Attività di routine con compiti ripetitivi
- 2 . Attività di Servizi. Tecnologie che comportano l'erogazione di servizi per assistere gli altri
- 3 . Primitivo e poco evoluto
- 4 . Attività creativa: è efficace per compiti che comportano la creazione di sistemi complessi

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane – Evoluzione dello stile di leadership nella p.a.

62) Quali sono le caratteristiche strutturali della leadership della Partecipazione?

- 1 . Controllo completo su tutti gli aspetti del comportamento dei collaboratori
- 2 . Il capo incoraggia l'interazione sociale e l'affiliazione dei collaboratori
- 3 . I collaboratori sono incoraggiati a condividere le responsabilità del superiore (rapporto egualitario)
- 4 . Rapporto razionale ed utilitario tra capo e collaboratori

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane – Evoluzione dello stile di leadership nella p.a.



63) Qual è il contesto organizzativo della leadership della Partecipazione?

- 1 . Primitivo e poco evoluto
- 2 . Attività creativa
- 3 . Attività di servizi
- 4 . Influenza e competenza

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane – Evoluzione dello stile di leadership nella p.a

64) Qual è il contesto organizzativo della leadership dell'Autonomia?

- 1 . Attività creativa: è efficace per compiti che comportano la creazione di sistemi complessi
- 2 . Attività di Servizi Tecnologie che comportano l'erogazione di servizi per assistere gli altri
- 3 . Primitivo. Poco Evoluto
- 4 . Influenza e Competenza

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane – Evoluzione dello stile di leadership nella p.a

65) Qual è il contesto organizzativo della leadership Autocratica?

- 1 . Prevale l'influenza e il controllo professionale sul comportamento di altre persone
- 2 . Con attività di routine e compiti ripetitivi
- 3 . Primitivo e poco evoluto
- 4 . E' rappresentato da attività di servizi

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane – Evoluzione dello stile di leadership nella p.a.



66) Qual è il contesto organizzativo della leadership Burocratica?

- 1 . Prevale l'influenza e il controllo professionale
- 2 . Primitivo e poco evoluto
- 3 . E' rappresentato da attività di servizi
- 4 . Con attività di routine e compiti ripetitivi

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane – Evoluzione dello stile di leadership nella p.a.

67) Qual è la motivazione dei collaboratori nella leadership dell'Autonomia?

- 1 . Intellettuale (autorealizzazione, comprensione teorica ed apprezzamento estetico)
- 2 . Fisica ("sopravvivenza")
- 3 . Ego (bisogno di migliorare e rafforzare la valutazione di sé stessi)
- 4 . Sociale (dare e ricevere affetto ed approvazione)

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane – Evoluzione dello stile di leadership nella p.a.

68) Qual è la motivazione dei collaboratori nella leadership Burocratica?

- 1 . È la sicurezza
- 2 . È orientata verso bisogni fisici di sopravvivenza
- 3 . È nel prestigio e riconoscimento
- 4 . E' di tipo intellettuale

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane – Evoluzione dello stile di leadership nella p.a.



69) Qual è la motivazione dei collaboratori nella leadership delle Risorse Umane?

- 1 . È orientata verso bisogni fisici di sopravvivenza
- 2 . Consiste nel bisogno sociale di dare e ricevere affetto ed approvazione
- 3 . È nel prestigio e riconoscimento
- 4 . E' di tipo intellettuale

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane – Evoluzione dello stile di leadership nella p.a.

70) Qual è lo stile di leadership più efficace nelle p.a.?

- 1 . Telocratica
- 2 . Burocratica
- 3 . La scelta migliore in assoluto non esiste
- 4 . Dell'autonomia

Argomento trattato in: La Gestione delle risorse umane – Evoluzione dello stile di leadership nella p.a.